

# Al Giglio, sulle tracce degli etruschi

Alessandro Talini

Bellissimo, con due serpenti incisi per sopracciglia e due cinghiali sulle guance, l'elmo corinzio in bronzo ritrovato nel mare del Giglio nel 1962 dal sommozzatore inglese Reg Vallintine che indagava su un relitto del 600 a.C. nella baia del Campese. Preziosissimo, unico nel suo genere, il più bello che sia stato mai trovato, è transitato in una cassetta di sicurezza in Germania, ma non è più stato possibile recuperarlo e restituirlo all'Isola.

Molti sono i reperti che le Isole di Toscana hanno restituito ai posteri, alcuni per incuria, malafede o ignoranza sono andati persi. Molto contadini raccontano di aver trovato sotto i colpi del piccone e della pala, vasi, manufatti, utensili risalenti ad epoche lontane. Per non parlare di quello che riposa sui fondali marini di queste isole che erano un crocevia delle incessanti rotte in questo specchio di mare fra i più frequentati dell'antichità. Famosa la battaglia di Alalia combattuta nel VI sec. a.C. per il controllo del Mar Tirreno fra Etruschi e Fenici, alleati contro i Greci e i Focesi.

Gli Etruschi, erano conosciuti per la loro perizia nel navigare. Quella nave dalla quale proviene l'elmo, greca o etrusca, trasportava le merci più ricche provenienti dalle terre orientali. Risultato delle arti e delle "tecnologie" raggiunte 2700 anni fa. Gli etruschi amavano la musica, l'arte, l'oreficeria, la pittura, la scultura, in una parola il bello. E lo producevano o lo commerciavano. Fra i ritrovamenti più interessanti in quel sito, quelli di un tipico

strumento a fiato, il doppio flauto che vediamo spesso raffigurato nei colorati decori delle tombe etrusche, salvato per essere rimasto sotto uno strato di pece nel momento del naufragio. Lo sentiremo suonare ancora. Quando? In occasione degli eventi per "Giglio, Isola etrusca", organizzati dal Comune del Giglio, insieme alla Pro Loco e all'Associazione San Rocco. Si potrà rivivere l'atmosfera del tempo grazie agli allestimenti per vivere come gli etruschi con gli etruschi. Danze, musiche, abiti, maschere, cibi e vino, rivivendo le storie e le mitiche battaglie marine. Escursioni guidate lungo gli antichi sentieri con le grandi lastre di granito a gradoni, degustazioni, visite ai siti archeologici, alle antiche necropoli, ai palmenti scavati nel granito, perché già allora si produceva vino in quelle terre strappate alla roccia. Alla ricerca di testimonianze per disvelare il mistero che ancora avvolge questo popolo.

## ON GIGLIO: TRACING THE ETRUSCANS

The Corinthian bronze helmet with two snakes engraved as eyebrows and a wild boar on each cheek is amazingly beautiful. It was found in the sea off Giglio in 1962 by the English diver Reg Vallintine who was investigating a shipwreck from 600 BC in Campese Bay. The Islands of Tuscany have returned many of the finds to posterity, lost either through carelessness, bad faith or ignorance.

Many farmers say they have found

vases, artifacts and tools dating back to distant times, under the blows of the pick and the shovel. Not to mention what remains on the seabed of these islands that were a crossroads of the most frequented trade routes in this stretch of sea in ancient times.



The Etruscans were known for their navigating skills. The ship where the helmet comes from was either Greek or Etruscan and was transporting the wealthiest goods from the east. The Etruscans loved music, art, working gold, painting, sculpture, in a word, beauty. They produced it or traded it. Among the most interesting finds on that site, was a typical wind instrument, the double flute that we often see depicted in the colourful decorations on Etruscan tombs, saved because it had remained under a layer of pitch at the time of the shipwreck. This year the Etruscan history of the Island will be relived through an event



"Giglio, Etruscan Island", organized by the City of Giglio with their local tourist office and the San Rocco Association. Guided walks along the ancient footpaths with huge granite slabs in steps, tastings, visits to archeological sites, to the ancient necropolis, to the grape-pressing troughs dug out of granite. Searching for proof to unveil the mystery that still surrounds this population.



A sinistra: Elmo di probabile fattura greca, ricostruito in base alle foto dell'originale dal Prof. Mario Brandaglia  
In alto a destra: foto©FlavioCapranica  
In basso a destra: Antico palmento etrusco. foto©PalmaSilvestri